

Rapporto
Missione di Osservazione
Processo a carico dell'avvocata Sonia DAHMANI
26 dicembre 2025 - Tunisi

1. Premessa

Negli scorsi mesi, in ragione della pluralità di processi contro l'avvocata Sonia Dahmani, si sono tenute diverse missioni di osservazione.

Il presente rapporto, pertanto, è integrato dai precedenti (<https://protect-lawyers.org/it/report/>) , in particolare da quello relativo alla missione di osservazione dell'udienza del 11 novembre 2025 relativa al medesimo caso (<https://protect-lawyers.org/it/missione-di-osservazione-processuale-udienza-di-sonia-dahmani-tunisia/>).

2. Il contesto

Sonia Dahmani è un'avvocata e « columnist » Tunisina.



Detenuta nel carcere femminile di Manouba dall' 11 maggio 2024¹ in condizioni molto dure, in regime di alta sicurezza e sotto stretta sorveglianza, **è stata finalmente liberata il 27 novembre 2025.**

La liberazione, nella forma della liberazione condizionale disposta dal ministro della giustizia tunisino, è giunta inaspettata e sostanzialmente in coincidenza con la consegna da parte del CCBE dello "Human Rights Award" e con l'udienza di appello (il 28.11.2025) relativa ad altra condanna ad anni due di reclusione (si veda il relativo rapporto: <https://protect-lawyers.org/it/missione-di-osservazione-giudiziaria-processo-di-sonia-dahmani/>) .

Sonia è, in sintesi, sottoposta ad almeno cinque procedimenti penali relativi allo svolgimento della sua professione e all'esercizio del diritto di critica ed espressione.

Più precisamente **tre procedimenti** sono relativi a dichiarazioni critiche :

- del maggio 2024 in televisione sulle politiche migratorie della Tunisia ;
- del 2021 alla radio sui comportamenti razzisti diffusi in Tunisia ;
- sempre del 2021 e sempre sui comportamenti razzisti diffusi in Tunisia, ma rese alla televisione.

Per questi procedimenti Sonia è **già stata condannata**:

- ad un anno di reclusione in primo grado (6.7.2024) poi ridotti a otto mesi di reclusione in appello (10.9.2024) ;
- a due anni di reclusione in primo grado 24.10.2024, ridotti a diciotto mesi di reclusione in appello (24.1.2025) ;

¹ L'arresto di Sonia Dahmani è avvenuto presso i locali dell'ordine degli avvocati tunisini, dove si era rifugiata per cercare protezione. Il precedente 7 maggio nel corso di una trasmissione televisiva aveva criticato il trattamento umiliante dei migranti sub-shariani e le politiche migratorie della Tunisia. Il successivo 10 maggio era stato emesso nei suoi confronti un mandato d'arresto.

- a due anni di reclusione in primo grado (30.6.2025)² ; l'appello è stato fissato, senza alcun preavviso, nei primi giorni di novembre e rinviato al 21.11.2025, poi rinviato ancora al 28.11.2025³ ed infine al 26.1.2026.

I rimanenti **due procedimenti** sono relativi a dichiarazioni critiche (in particolare rese nel 2023 nel corso di una trasmissione televisiva) sulle condizioni delle carceri in Tunisia.

3. Il processo fissato per l'udienza del 26 dicembre 2025.

Il processo del 26 dicembre 2025 era fissato davanti alla Chambre criminelle del Tribunale di Prima Istanza di Tunisi.

Questo processo riguarda uno dei due procedimenti relativi alle dichiarazioni fatte da Sonia Dahmani sulle condizioni delle carceri in Tunisia.

Le indagini sono state avviate sulla base del decreto legge n. 54 del 2022. L'accusa è quella di diffusione di notizie false.

Il reato contestato è previsto dall'art. 24, una norma molto problematica e particolarmente contestata e usata più volte nei confronti di Sonia e di altre persone perseguitate per reati di opinione.

Del resto sulla correttezza dell'imputazione e sulla legittimità di applicare il decreto legge 54 del 2022 è stata interpellata in via pregiudiziale la corte di cassazione. Ed il processo, all'udienza del 26.12.2025, è stato rapidamente rinviato perchè nel fascicolo nuovamente non era presente proprio questa sentenza della corte di cassazione.

Circostanza questa che è apparsa assai anomala, perchè già la precedente udienza del 11.11.2025, era stata rinviata per la medesima ragione.

4. L'udienza.

L'udienza, come detto, era fissata avanti la Chambre criminelle del Tribunale di Prima Istanza di Tunisi per le ore 9,00 circa.

² Per questa udienza OIAd ha effettuato una missione di osservazione. Il rapporto si può trovare al link : <https://protect-lawyers.org/it/mission-dobservation-judiciaire-audience-de-sonia-dahmani-tunisie/> .-

³ Anche per questa udienza OIAd ha effettuato una missione di osservazione. Il rapporto si può trovare al link : <https://protect-lawyers.org/it/missione-di-osservazione-giudiziaria-processo-di-sonia-dahmani/> .-

La delegazione di osservatori internazionali (composta dall'avv. Richard Sedillot del foro di Ruen e dall'avv. Alessandro Magoni del foro di Brescia, delegati entrambi da OIAD e dall'avv. Justine Devred del foro di Senlis) si è recata al palazzo di giustizia dove ha incontrato Sonia Dahmani ed i suoi difensori.

L'ingresso al palazzo di giustizia è stato rapido, seppure gli osservatori non erano accompagnati da alcun collega tunisino. Nessun problema anche per individuare e per fare ingresso nell'aula di udienza.

L'aula era abbastanza grande, con molte persone, ma non troppo affollata.

Nell'aula era presente anche Sonia, finalmente libera.

L'udienza si è svolta molto rapidamente. Il giudice, infatti, ha comunicato la necessità di rinviare l'udienza per l'assenza, ancora una volta, della sentenza pregiudiziale della corte di cassazione sulla regolarità dell'imputazione. Il pubblico ministero non è intervenuto e i difensori hanno assentito.

Il giudice si è riservato di comunicare la nuova data del processo alla fine della mattinata.

In serata è stato comunicato il rinvio del processo **al 6 febbraio 2026**.

5. Prime osservazioni sull'udienza.

Come a novembre anche in questo caso la decisione del giudice di rinviare l'udienza è apparsa come programmata e la mancanza della sentenza della corte di cassazione nel fascicolo del giudice ancora una volta una « scusa ».

Pertanto i timori, legati alla data scelta per l'udienza (il 26 dicembre 2025, forse per avere meno osservatori internazionali) sono stati fugati fortunatamente.

Del resto l'elemento nuovo, intervenuto tra la precedente udienza dell'11.11.2025 e quella del 26.12.2025, è stata la liberazione di Sonia del 27.11.2025.

6. L'incontro con Sonia Dahmani durante la missione.

Gli osservatori hanno incontrato Sonia Dahmani ed alcuni suoi famigliari ed amici.



L'incontro, molto emozionante, è stato anche l'occasione per parlare: della situazione generale della Tunisia ; dei diversi processi a carico della collega ; dei processi a carico di altri avvocati, magistrati, giornalisti ed oppositori⁴ ; delle sue condizioni di detenzione e della situazione delle carceri tunisine in generale.

Si è cercato di capire, poi, il significato da attribuire alla liberazione di Sonia, in un contesto difficilmente decifrabile ed incerto⁵.

Sonia ha più volte sottolineato l'importanza della presenza degli osservatori internazionali e quanto sia stata aiutata, soprattutto quando era in carcere, dal sapere che molti colleghi in Europa erano vicini a Lei e al suo caso.

7. Conclusioni.

Come detto da Sonia Dahmani e dai colleghi tunisini la presenza degli osservatori internazionali è stata importante e deve continuare anche alle prossime udienze del 26 gennaio 2026 e del 6 febbraio 2026.

⁴ Si veda l'elenco di questi processi contenuto nel rapporto dell'udienza precedente del 11.11.2025 (link: <https://protect-lawyers.org/it/missione-di-osservazione-processuale-udienza-di-sonia-dahmani-tunisia/>). OIAD, del resto, sta minorando anche altri processi in Tunisia, con udienze fissate sempre a fine mese di dicembre 2025.

⁵ Nell'autunno, nel Paese, vi sono state manifestazioni di protesta (nel sud del Paese) con un clima generale di tensione e di attesa.

Oltre ad intensificare la presenza di missioni di osservazione, occorre, però, far conoscere sempre più agli avvocati e all'opinione pubblica europea le condizioni della Tunisia, degli avvocati Tunisini e dei difensori dei diritti umani.

Occorre, infine e come nei precedenti rapporti, ricordare che uno dei temi più sensibili rimane quello delle politiche migratorie della Tunisia e dei paesi europei. Politiche migratorie della Tunisia e dei Paesi Europei che, ovviamente, si intrecciano e condizionano.